quelle ricche ceneri ed altrove spedite. Il corpo, od *arsiglio*, del *bucintoro*, ridotto a rozza batteria, ed armato con grossi cannoni, cambiò suo nome in quello di *prama idra*: servì qualche volta a difesa della laguna, ed anche a momentaneo uso di ergastolo, come galera: finalmente, rientrato in arsenale, ivi rimase venerando oggetto di curiosità e ricercato dagli stranieri fino al 1824, nel qual anno fu demolito.

Questo naviglio era lungo piedi veneti 100 (metri 34, 800) da una perpendicolare all'altra; largo piedi 21 (metri 7, 308), alto piedi 24 (metri 8, 352). Questa altezza era divisa in due piani da una coperta, o, vogliam dire, da un ponte. Viaggiava con 42 remi mossi da 168 rematori, scelti fra gli operai dell'arsenale, i di cui capi, o maestri, assistevano alla funzione, e prendevano posto sul ballatojo esterno da puppa, intorno i seggi del doge e della signoria.

Tante e tali furono le descrizioni di questo legno, che sarebbe inutile cura il qui ripeterle: Zucchini, nell'accennata operetta, se n'è occupato colle più minute particolarità; noi pure ne abbiamo fatto cenno a pag. 49 e seg. della *Guida per l'arsenale di Venezia*, edita nel 1829; sicchè poniamo fine a questo articolo asserendo, che ogni narrazione, per quanto amplosa essa apparisca e sentir possa di parzialità, non deve riputarsi esagerata, ma credersi invece molto al di sotto della verità.

Nè tralasciar vogliamo di riferire, che all'anno 1355 troviamo questo nome *bucintoro*, ma come nome generico appropriato ad una specie di naviglio da mare robustissimo, che portava vele e teneva il mare anco nella stagione d'inverno: era dunque diverso affatto dal *bucintoro reale*, che in quella solenne festività dell'Ascensione, causa la mole sua elevata di molto, e pesante, in confronto della parte immersa, appena toccar poteva la bocca del porto, nè vi si arrischiava se il cielo non era sereno, il mare e l'aria tranquilli.

SECOLO XI.

GALEA LUNGA.

Legno da guerra. Legno velocissimo al corso, che troviamo nominato nel 1084; viaggiava a remi, e pare avesse l'equipaggio di 140 remiganti. E esso altro non era che una modificazione della prima galea del secolo IX. V'è chi pensa, che que'suoi remi fossero distribuiti in due ordini.

SAICA.

Naviglio da trasporto. L'origine della *saica* è turca, e qui ne facciamo menzione perchè ne furono costruite anco ne' nostri cantieri. Troviamo che alcune *saiche* veneziane fecero parte della flotta condotta in Sorìa dal doge Vitale Michele nell'anno 1097. Non sarebbe strana cosa il supporre, che questi navigli in origine fossero altrimenti chiamati, e che negli ultimi secoli, per la loro somiglianza alle *saick* turchesche, prendessero appunto il nome di *saiche*.